

Controllate dagli studenti cinque facoltà dell'ateneo Sotto accusa le novità introdotte dalla Finanziaria

Domani corteo in città Appello dei manifestanti perché la protesta si allarghi E alcuni docenti approvano

Occupata l'università di Pisa «No all'aumento delle tasse»

A Pisa gli studenti universitari hanno occupato cinque facoltà per protestare contro l'aumento delle tasse previsto nel decreto legge collegato alla legge finanziaria. I luoghi storici della protesta studentesca del '68 di nuovo in mano agli studenti. La solidarietà di alcuni docenti. Il «Movimento» punta ad estendere la protesta a tutti gli atenei italiani. Domani manifestazione in città

DAL NOSTRO CORISPONDENTE LUCIANO LUONGO

■ PISA. Nonostante i suoi 650 anni l'università di Pisa è ancora in «movimento». Gli studenti hanno occupato cinque facoltà per protestare contro l'aumento delle tasse previsto dall'articolo 7 del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria. Nel disegno di legge si parla di un aumento delle tasse d'iscrizione e dell'istituzione di una nuova tassa regionale con un importo minimo per finanziare il diritto allo studio. Soprattutto nel testo si stabilisce che gli studenti devono «contribuire alla copertura dei costi dei servizi universitari delle sedi centrali e di quelle decentrate». Gli studenti

Scienze Politiche e Biologia Affiliata fanno le assemblee. Ad Informatica ieri mattina erano presenti un migliaio di studenti.

Piazza dei Cavalieri la messa di Via Martin sono tappezzati di manifesti di volantini, presidiati da gruppi di spettacolo e informazione. Il clima è di grande fermento. È partito così il movimento pisanino del '93. Nei modi e nelle idee simile a quello del '90 «progressista e antiautoritario» di un documento del collettivo di Ingegneria con una leggera sottolineatura sotto il secondo aggettivo ma diverso stavolta nelle rivendicazioni. Allora era in discussione l'autonomia che a molti appariva un argomento poco concreto oggi si parla di tasse di soldi che lo Stato chiede agli studenti.

«L'aumento delle tasse è una scelta grave», ha detto sommerso dagli applausi Piero Panano della sinistra giovani nell'assemblea di Informatica che si svolge in una ex fabbrica - perché vuole far passare il concetto che l'università debba essere pagata dagli studenti che sta un servizio a do-

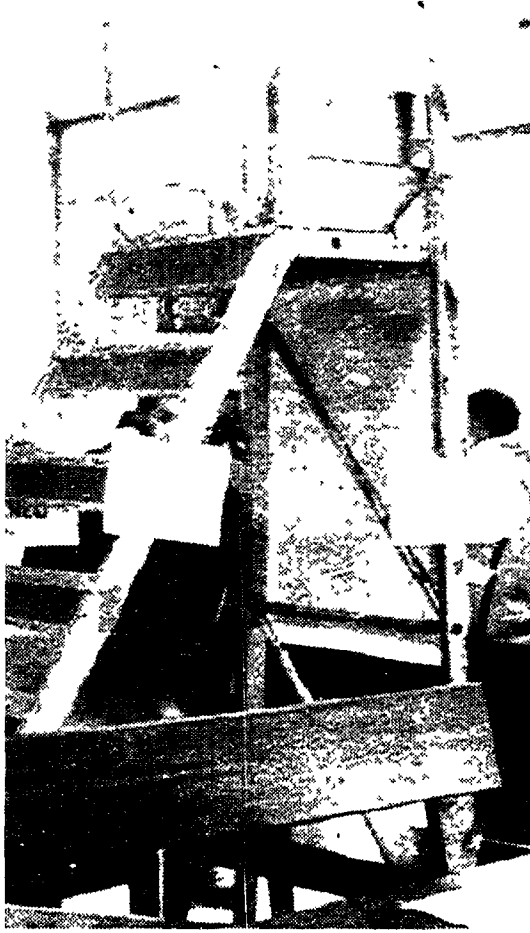
manda individuale lo Stato invece deve intervenire e finanziare risorse sanitarie il diritto allo studio. Poi Pisa è una città dove gli affitti sono di 3 100 000 lire a posto letto in nero e le strutture sono spesso fatiscenti. Un mese fa un alloggio che ospitava alcuni studenti è crollato ferendo tre giovani. Le lezioni si svolgono nei cinema. Su 41 mila studenti ci sono solo 650 posti nelle case dello studente.

D'accordo Vincenzo Santoro, rappresentante degli studenti nell'Azienda del diritto allo studio «vogliono far pagare a noi i debiti fatti da altri. Lo Stato si è sempre disinteressato all'Università. Chiediamo che questo articolo del decreto non passi e che si rivolti tutto a una riforma organica dell'Università».

«Chiediamo anche la legge finanziaria», insiste Marco Uzzano della facoltà di Lettere occupata, «ma chi diamo che non passi questo articolo». La protesta è condivisa anche da chi non occupa e persino dai due docenti candidati alla carica di rettore Gianfranco Elia, rettore uscente, apprezza

la maturità di comportamenti finora dimostrati dagli studenti che in fondo chiedono solo di avere i mezzi per studiare, questo Governo è abbastanza defilato sui problemi dell'Università ed è capace di andare solo a cercare soluzioni sulla pelle più debole del sistema gli studenti.

«Certo», dice Sabrina di Scienze Politiche «dopo la votazione che ho approvato l'occupazione sono contro l'aumento delle tasse, anche se non sono comunista, l'occupazione sia la scelta migliore. Stavolta nemmeno i cetoli popolari hanno mobilitato le proprie forze contro le occupazioni. Mentre si preparano incontri dibattiti con operai e docenti «spettacoli» - e atteso anche Paolo Hendel - si penserà alla manifestazione di domani quando un corteo arriverà in città. Adesso gli studenti attendono la risposta non solo di solidarietà degli altri atenei: «Già sappiamo di probabili mobilitazioni in altre città anche qui in Toscana» dice Marco di Giurisprenza il nostro obiettivo è far arrivare la protesta in tutti gli atenei.



Scioperi / 1 Da mercoledì due giorni senza benzina

Scioperi / 2 Da domani disagi per aerei e treni

■ ROMA. I distributori stradali di carburante saranno chiusi dalle 19.00 di martedì 30 novembre alle 7.00 di venerdì 3 dicembre mentre quelli autostradali si asterranno dal lavoro dalle 22.00 del 30 novembre alle 11.00 del primo dicembre. Lo comunicano le associazioni di categoria dei benzinari (Besca, Cisl, Fipe, Confindustria, Cna, Cisl, Confcommercio) sottolineando che durante lo sciopero saranno garantiti solo i servizi essenziali alla base della vertenza - ricordando i benzinari in una nota - «e l'atteggiamento negativo assunto dalle compagnie petrolifere sulla contrattazione dei margini per i gestori e sulla costituzione di un Fondo di gestione - sostituito al mancato riconoscimento del lavaggio commerciale finanziato dai gestori e con somme che le compagnie non intendono sbloccare». I benzinari hanno annunciato una manifestazione nazionale a Roma il 2 dicembre.

■ ROMA. Disagi previsti per chi viaggia in treno ed in aereo. Sciopero nazionale dei ferrovieri dalle nove di sera di domenica 30 novembre. Lo sciopero è stato indetto dal coordinamento nazionale dell'associazione (Cnl) dell'Union Comed (coordinamento dei comitati sindacali autonomi) del Ferrovieri. Lo sciopero - previsto in comunicato - potrà avere come esito un ritardo soprattutto a livello locale. Si rammenta inoltre agli utenti strade di prestare la massima attenzione nell'attraversare la sede ferroviaria nei prossimi giorni. Per i viaggiatori aerei ci saranno disagi a livello nazionale e si prevedono ritardi di qualche ora. Per i voli internazionali ci saranno ritardi di qualche ora. Per i voli nazionali ci saranno ritardi di qualche ora. Per i voli internazionali ci saranno ritardi di qualche ora.

Scioperano anche gli addetti alle autostrade. Le segreterie nazionali Fiat, Cisl e Uilil dopo aver esaminato la situazione del comparto autostrade hanno deciso la sospensione del lavoro per un'ora dalle 13.30 alle 14.30 del 13 dicembre prossimo. I sindacati contestano le procedure adottate per la privatizzazione delle autostrade. Infatti la società autostrade ed il suo azionista avrebbero sostanzialmente escluso il sindacato e un confronto di merito e del necessario coinvolgimento.

Un'inchiesta ripropone il dramma delle centinaia di giovani vittime nelle stragi del sabato sera sulle strade

Il cocktail mortale: 19 anni, velocità e alcol

Ogni fine settimana, anche ora che l'argomento è giornalmente «meno attraente», decine di giovani muoiono in incidenti stradali. «Stragi del sabato sera» le abbiamo chiamate tutti. Stragi di giovani vite dopo la discoteca. Sono nati comitati anti-rock, dibattiti infiniti, interpellanze parlamentari. Poi è calato il silenzio, ma non è cambiato nulla. Ieri, a Forlì, è stata presentata un'inchiesta - poi diventata libro, per naprire il problema.

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANI

■ FORLÌ. Continuano a morire, continuano a correre. «Stragi del sabato sera» le abbiamo chiamate tutti. Stragi di giovani vite dopo la discoteca. Sono nati comitati anti-rock, dibattiti infiniti, interpellanze parlamentari. Poi è calato il silenzio, ma non è cambiato nulla. Ieri, a Forlì, è stata presentata un'inchiesta - poi diventata libro, per naprire il problema.

ficano tra le due di notte e le cinque di mattina soprattutto nelle ore notturne del venerdì (il tasso scende di poco la notte del sabato) e sulle strade extraurbane tornando a casa. Sempre le statistiche ci dicono che le classi di età più colpite sono quelle comprese fra i 21 e 24 anni e i 30-44 anni. Ma il 50,2 per cento dei conducenti coinvolti in incidenti ha un'età compresa tra i 19 e i 25 anni. Considerando gli incidenti stradali avvenuti nel 1991, si vede che sui 515 morti 210 avevano solamente 18 anni.

Dal punto di vista sociale le stragi del sabato sera si possono riconfigurare come un sintomo di disagio giovanile e la guida pericolosa un'espressione amplificata della propria inadeguatezza, un mezzo per compensare altre insufficienze e il risultato di un concetto ambiguo di autovalutazione. Si evince da un questionario distribuito e compilato nel corso di un'edizione del Motor Show di Bologna. Soprattutto i più giovani (fra i 18 anni) amano le auto veloci e i più anziani (oltre i 40 anni) considerano grandi piloti pensano che le regole siano superflue che gli incidenti siano provocati essenzialmente da mezzi non efficienti. Intanto i genitori anti-rock continuano la loro battaglia per un orario limitato ed unico delle discoteche su tutto il territorio nazionale ma si aprono ad un'autocritica. Di cosa? «Noi genitori primariamente dobbiamo spesso denunciare il fallimento di un metodo didattico anti-sociale che abbiamo abdicato al nostro compito di educatori lasciando

che la fame culturale e l'apprendimento sociale e morale venissero offerti dai genitori surrogati in un primo piano».

Il viaggio nelle stragi del sabato sera è un viaggio con una morale una morale condivisibile. Il problema non si esaurisce nell'ambito della strada ma è l'espressione estrema del disagio di una generazione. Secondo punto le stragi non mirano con i due ruote a un'auto veloce ma a un'auto veloce perché si può morire a 100 chilometri orari e si può morire a 100 chilometri orari e si può morire a 100 chilometri orari.



E nonno Guido a 100 anni guida felice il suo «bolide»

■ '93 classe di vita. In tutti sensi la riprova? L'ingegner Guido Baldi, classe 1983. Automobilista prudente e di lunga lena. Possessore di patente di guida dal 1917. E possessore anche di una Fiat 1100 anno di fabbricazione 1958. E qualche volta ancora la fa usare dal garage a San Giovanni Valdarno (Arezzo) per qualche «corsa» nei dintorni. E figura che non appaia la patente scaduta (14 aprile 1997) ne che deri l'immediato rinnovo. Lo ha promesso ieri ai parenti amici, conoscenti che lo hanno festeggiato per il compimento del secolo e per i suoi 76 anni di buona guida. Angusti svississimi.

Il nuovo assetto del Cda all'Unità

■ ROMA. Da stamane la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Editoriale di Unità appare per grande parte rinnovata. Il rinnovo parziale del Consiglio è atto conseguente a scelte che investono gli assetti societari di giornale e il suo rapporto con la proprietà. In questi giorni si sta completando il riepilogo del bilancio e nella Edizione, specie finanziaria e immobiliare che fanno capo al Pds. Si tratta in sostanza di mettere insieme i debiti accumulati nel tempo con il patrimonio disponibile per avviare una forte opera di ristrutturazione di radicale risanamento finanziario per liberare il Pds e il suo sistema editoriale dal peso del passato e consentire loro di affrontare il futuro con rinnovata autonomia.

Un gruppo di lavoro formato da Antonio Berni e dall'Amministrazione di Unità appare per grande parte rinnovata. Il rinnovo parziale del Consiglio è atto conseguente a scelte che investono gli assetti societari di giornale e il suo rapporto con la proprietà. In questi giorni si sta completando il riepilogo del bilancio e nella Edizione, specie finanziaria e immobiliare che fanno capo al Pds. Si tratta in sostanza di mettere insieme i debiti accumulati nel tempo con il patrimonio disponibile per avviare una forte opera di ristrutturazione di radicale risanamento finanziario per liberare il Pds e il suo sistema editoriale dal peso del passato e consentire loro di affrontare il futuro con rinnovata autonomia.

È un'impresa non semplice ma necessaria e urgente. Per condurra bene è indispensabile l'avalere di competenze professionali specifiche e coinvolgere l'intero partito. Per il fatto obiettivo si è fermamente adoperato il Consiglio di amministrazione per far fronte ad un'operazione che è stata il proprio mandato. Al Consiglio uscente va il convinto apprezzamento della proprietà per l'operosità.

Il nuovo giornale dovrà richiedere il proprio assetto societario con nuovi soggetti e nuove partecipazioni per un rinnovato rapporto con il partito. Il Pds è un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio. Il nuovo giornale dovrà essere un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio. Il nuovo giornale dovrà essere un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio.

Civitavecchia sotto schoc, dietro un fattaccio emerge un giro di prostituzione minorile

Padre sodomizza per vendetta un ragazzo Gli aveva violentato la figlia undicenne

Scambi di coppie e storie di sesso tra bambine di undici anni e i loro fidanzati sedicenni. A Civitavecchia, l'arresto di un uomo che aveva brutalizzato un ragazzo per vendetta dopo aver scoperto che gli aveva violentato la figlia, ha fatto scoprire un giro di «prostituzione» tra giovanissimi. Le ragazze erano costrette ai rapporti con le minacce. I giovani sono indagati per violenza carnale.

DALLA NOSTRA INVIATA ANNA TARQUINI

■ CIVITAVECCHIA. Sodomizzato per vendetta perché aveva violentato la fidanzatina di undici anni. L'arresto di un uomo che aveva brutalizzato un ragazzo per vendetta dopo aver scoperto che gli aveva violentato la figlia, ha fatto scoprire un giro di «prostituzione» tra giovanissimi. Le ragazze erano costrette ai rapporti con le minacce. I giovani sono indagati per violenza carnale.

aggravata. Denunciata dalla piccola sfruttata per mesi da «scostate».

Tutto è cominciato lunedì scorso quando Antonio Amodeo, 40 anni, ex compagno di pallanuoto oggi ex compagno di scoperte della violenza subita dalla figlia. Da lì nipo la ragazza in una scuola di Civitavecchia sembrava occupata e sempre più spesso riceveva insistenze

telefonate. Un lungo «interrogatorio» le venne costretto dalle minacce in breve. Amodeo ha saputo la verità. Senza pensarci due volte ha chiamato il ragazzo per farlo venire a fare un «passaggio» fuori città. Giunto in un bosco vicino Montemerano, ha prima costretto ad immergersi nudo in un torrente, gli ha poi addosso il sacco e l'ha violentato.

diversi mesi. Con ricatti e minacce, il ragazzo è costretto a dare il bacio ad avere rapporti con lui. A più riprese. Si parla di circa quattrecento ragazzi tra i sedici e i diciassette anni e cinque bambini tra gli undici e i dodici anni. Tutti in una stessa comunità. Si rammenta il posto ricco di un torrente, gli ha poi addosso il sacco e l'ha violentato. Da lì nipo la ragazza in una scuola di Civitavecchia sembrava occupata e sempre più spesso riceveva insistenze

Arrestato un ex falegname, teneva sequestrate in casa le donne

«U Melisse», califfo di Vibo sensale di matrimoni con harem

■ VIBO VALENZIA. Non è un storia di altri tempi ma di oggi. O meglio di ieri perché è un uomo proprio che ha messo in piedi un giro di «prostituzione» tra giovanissimi. Le ragazze erano costrette ai rapporti con le minacce. I giovani sono indagati per violenza carnale.

Arrestato un ex falegname, teneva sequestrate in casa le donne. Il nuovo giornale dovrà richiedere il proprio assetto societario con nuovi soggetti e nuove partecipazioni per un rinnovato rapporto con il partito. Il Pds è un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio. Il nuovo giornale dovrà essere un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio.

Arrestato un ex falegname, teneva sequestrate in casa le donne. Il nuovo giornale dovrà richiedere il proprio assetto societario con nuovi soggetti e nuove partecipazioni per un rinnovato rapporto con il partito. Il Pds è un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio. Il nuovo giornale dovrà essere un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio.

Arrestato un ex falegname, teneva sequestrate in casa le donne. Il nuovo giornale dovrà richiedere il proprio assetto societario con nuovi soggetti e nuove partecipazioni per un rinnovato rapporto con il partito. Il Pds è un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio. Il nuovo giornale dovrà essere un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio.

Arrestato un ex falegname, teneva sequestrate in casa le donne. Il nuovo giornale dovrà richiedere il proprio assetto societario con nuovi soggetti e nuove partecipazioni per un rinnovato rapporto con il partito. Il Pds è un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio. Il nuovo giornale dovrà essere un'istituzione che ha un suo ruolo e un suo spazio.